# ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

L'alternanza scuola-lavoro è una modalità didattico-formativa trasversale a tutti i canali del sistema scolastico-formativo (sistema dei licei, dell'istruzione tecnica e della formazione professionale) e si rivolge a studenti che abbiano compiuto i 15 anni di età. Introdotta recentemente in tutti i percorsi scolastici secondari superiori dalla legge **107/15** si propone di orientare e sostenere un ingresso consapevole, più o meno differito nel tempo, degli allievi nella realtà lavorativa, mediante l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.
Recentemente la legge 30 dicembre 2018, n. 145, relativa al "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*" (Finanziaria 2019) ha modificato il monte ore previsto, pur mantenendo l'obbligatorietà del percorso ridefinendolo come "**Percorso per le competenze trasversali e l'orientamento"** (**PCTO**).
Tali modifiche, contenute nell'articolo 1, commi da 784 a 787 della Finanziaria, che prevede ora per i Licei complessivamente nel triennio **90** ore, non modifica l'impianto generale che l'Istituto si è dato ma ne rafforza le procedure finora messe in atto perché consente agli alunni, all'interno dell'offerta territoriale, di scegliere l'opportunità più significativa/efficace a supporto dell'orientamento in uscita, scelta che ogni studente è chiamato personalmente a compiere.

È necessario fare presente che l'ASL per il percorso liceale in generale non può e non deve essere inteso come per gli istituti tecnici ed i professionali che, per loro struttura interna e il loro curricolo, sono fortemente collegati al mondo delle imprese e del lavoro, costituendo una continua relazione biunivoca tra le progettualità educative e formative della scuola e le richieste sempre innovative del mondo del lavoro e dell'impresa.
L'indirizzo liceale invece, per sua struttura e organizzazione, costruisce competenze ed abilità che aprono al mondo accademico e all'ambito della ricerca e quindi, in termini più semplici, allo studio universitario e post universitario.
Il progetto di ASL a valenza orientante, che il Galilei vuole proporre, apre a percorsi variegati ma comunque finalizzati a conoscere più in profondità il mondo del lavoro altamente qualificato a cui si può accedere attraverso particolari percorsi accademici, attraverso lo studio e l'acquisizione di conoscenze specifiche qualitativamente superiori.
Il Liceo Galileo Galilei desidera quindi proporre un progetto triennale, che ciascun studente è chiamato a personalizzare, volto a favorire l'acquisizione di competenze affinché il percorso universitario risulti consapevole ed efficace.

Per alunni con **BES** l'Istituto si avvale della collaborazione con Istituzioni preposte a seguire in maniera personalizzata/individualizzata la realizzazione di esperienze di AS-L. La scuola e l'Ente individuato per l'esperienza di alternanza, in stretta collaborazione anche con la famiglia, concorderanno e metteranno in atto tutte le strategie volte al superamento di eventuali ostacoli fisici e/o cognitivi che possano potenzialmente rendere l'esperienza formativa non proficua.

**LE COMPETENZE**

L'alternanza scuola-lavoro implica quindi un modello di scuola diverso rispetto a quello tradizionalmente fondato esclusivamente sulle conoscenze. La scuola è e rimane il luogo privilegiato della conoscenza formale mentre gli enti territoriali, le imprese produttive e, più in generale la vita reale, rappresentano il luogo in cui ognuno, assolvendo compiti specifici e facendo uso di tutte le proprie risorse, acquisisce specifiche abilità che successivamente serviranno per raggiungere concreti risultati. Questa capacità di assolvere compiti non appartiene soltanto alla dimensione del sapere o a quella del fare, ma è rappresentata da un insieme di fattori, incluse le conoscenze e abilità, ma non si delimita in esse. La messa in gioco di tutto il variegato insieme delle risorse personali che concorrono ad affrontare un compito è

indicata come competenza. Il concetto di competenza è piuttosto complesso e merita un approfondimento. Quando diciamo che una persona è **competente**, infatti, vogliamo intendere che mobilita il proprio patrimonio di conoscenze, abilità, esperienze, interessi, motivazioni, intenzioni ed ogni altro elemento di cui disponga per generare una risposta a specifiche richieste del contesto in cui opera. Così colta, la competenza si colloca sul piano dell'azione, del processo in atto, che si incrementa progressivamente perché frutto di un processo di acquisizione continuo che si sedimenta nella persona in risposta a sempre nuove e mutevoli richieste del contesto sociale e operativo. Da qui, la necessità di intendere la competenza come caratteristica della persona e, con essa, la costante pluralità di competenze di cui è portatrice. In questo senso è più realistico parlare di competenze al plurale, piuttosto che di singola competenza: competenze che si esprimono mutevolmente e si integrano reciprocamente nell'unità del soggetto.

Ciò ha avviato, in particolare negli ultimi dieci-quindici anni, una riflessione sull'impiego della "competenza/e" come esito dei processi di apprendimento. La ricerca in materia di competenze, per un'applicazione in ambito formativo, è stata particolarmente approfondita dall'ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori). L'esito dello studio sugli standard minimi delle competenze di base e trasversali ha generato una classificazione adottata molto frequentemente e che distingue le competenze stesse (determinate sulla base delle conoscenze e delle abilità che le caratterizzano) in :

A) COMPETENZE DI BASE

Identificano le *risorse fondamentali* con cui ogni persona può partecipare alla vita sociale, accedere alla formazione e al lavoro. Così è, ad esempio, per:

- la padronanza di base della lingua
- l'impiego dell'informatica a livelli essenziali e di almeno una lingua straniera
- l'uso degli elementi fondamentali di economia, diritto ecc.

B) COMPETENZE FORMATIVE SPECIFICHE (TECNICO-PROFESSIONALI)

Si tratta di competenze riferibili a *specifiche attività e settori* utili per operare in un determinato settore, principalmente universitario per l'indirizzo liceale, ma anche lavorativo. Sono le competenze più fortemente contestualizzate, più soggette a mutare con i cambiamenti organizzativi, le trasformazioni sociali o tecnologiche a cui oggi assistiamo.

C) COMPETENZE TRASVERSALI

Rappresentano la messa in atto di *risorse che accompagnano le azioni in genere*, identificando l'attivazione di alcuni processi presenti qualunque sia lo specifico contesto di riferimento. L'identificazione di "competenze trasversali" ha dato luogo a un dibattito teorico sull'opportunità di tale distinzione a partire dal senso e dalla centralità del "contesto" nella configurazione del concetto di competenza. In ogni caso, nella proposta ISFOL le competenze trasversali si declinano in:

- capacità diagnostiche: comprendere le caratteristiche dell'ambiente, i tratti essenziali dei problemi da affrontare, i compiti da svolgere, etc.
- capacità relazionali: mantenere un rapporto costruttivo con gli altri e con l'ambiente sociale, dall'ascolto alla comunicazione chiara.

- capacità di fronteggiamento: affrontare i problemi e i compiti adottando le strategie di azione più adeguate, dall'assunzione di responsabilità al riconoscimento dei ruoli gerarchici, dalla gestione dei tempi alla valutazione delle conseguenze delle azioni.

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Alla scuola, nelle sue figure quali il Dirigente Scolastico, il Collegio dei Docenti, il/i Referente/i per l'AS-L, i l Consiglio di Classe e il/i tutor designato/i, è assegnata la **responsabilità** complessiva di un percorso di alternanza che si articola in termini di progettazione, attuazione, verifica e valutazione.

Nella fase iniziale il Collegio dei Docenti è chiamato a "costruire" sia il percorso progettuale che il percorso di verifica. La progettazione parte dall'analisi dei bisogni in relazione al percorso scolastico in essere e dall'analisi di quanto il territorio e le strutture in esso presenti possono offrire in termini di opportunità di acquisizione di conoscenze, di sviluppo di abilità e di competenze.

L'attuazione del percorso passa attraverso le molteplici forme di cui si avvale la progettazione per perseguire gli obiettivi formativi proposti. Alla fase attuativa appartengono anche le attività di sensibilizzazione e informazione dirette all'allievo e alla sua famiglia perché siano pienamente consapevoli delle opportunità che possono essere attivate con il percorso di alternanza.

La verifica procede dal monitoraggio dell'attività di alternanza per accertare progressivamente sia il rispetto dei vincoli considerati nella convenzione sia soprattutto per stimare la qualità del percorso e le sue ricadute, così eventualmente da poter assumere per tempo le azioni correttive. L'azione–valutativa è attuata in due direzioni e assume un duplice significato: per un verso è diretta alla stima dei risultati del processo di apprendimento, per altro verso considera e genera un bilancio complessivo del rapporto tra scuola e impresa, per come si è sviluppato in ogni percorso attivato (impatto dell'alternanza sulla gestione organizzativa della scuola, attenzione formativa dell'azienda ospitante, ecc). La scuola sviluppa la propria azione attraverso figure dedicate ed organi collegiali.

FASE PROGETTUALE

A) COMPETENZE DI BASE

Per favorire lo sviluppo di tali competenze si propone di mettere in atto le seguenti attività:

- Corsi di base sulla sicurezza * (rivolto alle classi terze)
- Corsi di Primo Soccorso* (rivolto alle classi quarte)
- Corsi ECDL (rivolto alle classi terze e quarte)
- Corsi CAD (rivolto alle classi terze e quarte)
- Corsi di base su Diritto, Economia e Finanza, Legislazione del Lavoro (rivolto alle classi terze e quarte e quinte)

*frequenza obbligatoria

B) COMPETENZE FORMATIVE SPECIFICHE (TECNICO-PROFESSIONALI)

Per favorire lo sviluppo di tali competenze si propone di mettere in atto le seguenti attività:

- Visite Aziendali* (rivolto alle classi terze e quarte)
- Visite a Laboratori Universitari/Aziendali* (rivolto alle classi terze e quarte)
- Adesioni a progetti/iniziative proposte da Istituzioni territoriali quali Fondazioni, Università di Padova, Camera di Commercio, Confindustria etc; (rivolto alle classi terze e quarte)
- Progetto Lauree Scientifiche (rivolto alle classi quarte e quinte)

- Scambi con paesi comunitari (rivolto alle classi terze e quarte linguistico)
- Conferenze Universitarie all'interno della Settimana Scientifica* (rivolto alle classi quarte e quinte)
- Conferenze su specifici temi tenute da docenti, professionisti etc. (rivolto alle classi terze, quarte e quinte)
- Orientamento Universitario (rivolto alle classi quarte e quinte)
- Attività di bioetica (rivolto alle quinte)

*frequenza obbligatoria

C) COMPETENZE TRASVERSALI

Per favorire lo sviluppo di tali competenze si propone di mettere in atto le seguenti attività (tirocini di formazione):

- presso Enti Territoriali ed Enti di Formazione e del Terzo Settore che si rendono disponibili a condividere il percorso formativo posto in essere dalla scuola. (rivolto alle classi terze)
- presso Aziende/ Ditte/ Studi Professionali/ Enti Territoriali/ Università di Padova ed altri Enti di formazione che si rendono disponibili a condividere il percorso formativo. (rivolto alle classi quarte)
- presso Aziende/ Studi Professionali/ Enti situati all'estero rivolti principalmente agli studenti dell'indirizzo Linguistico (rivolto alle classi quarte)

In tal senso si ritengono equivalenti a tirocini formativi:

- l'impegno sportivo a carattere nazionale;
- l'attività musicale del Conservatorio e/o di altre Associazioni/Enti musicali;
- altri specifici percorsi che, opportunamente analizzati, l'Istituzione Scolastica ritenga validi. (rivolto alle classi terze e quarte)

RUOLI

**Dirigente Scolastico**: assicura un indirizzo generale all'Istituto, cura la rappresentanza e l'adozione degli atti formali indispensabili alla configurazione dei ruoli di tutti i soggetti coinvolti nei percorsi di alternanza nel rispetto della normativa vigente.

**Collegio Docenti**: approfondisce il significato di un percorso di alternanza rispetto all'offerta scolastica e ne individua la collocazione rispetto all'iter formativo complessivo.

**Gruppo di lavoro dell'AS-L dell'Istituto**: sviluppa la progettazione e ha il compito di gestire il progetto generale di alternanza scuola-lavoro nell'ambito dell'Istituto, coordinando in particolare le figure dei referenti all'interno del Consiglio di Classe (CdC) e dei tutor scolastici. Tale ruolo si esprime sia sul piano tecnico (redazione e aggiornamento delle banche dati che contengono le informazioni di interesse per gli studenti, i progetti svolti, le aziende presenti sul territorio, i riferimenti ad altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'ambito del progetto di alternanza), sia soprattutto nella gestione delle relazioni tra istituto e interlocutori esterni.

**Referente all'interno del CdC**: tiene i collegamenti con il gruppo di lavoro e con gli alunni, ed è punto di riferimento all'interno del CdC per l'insieme delle iniziative che coinvolgono gli alunni della classe. Raccoglie

la documentazione delle le attività svolte e concorre, assieme al tutor scolastico, alla valutazione dei risultati individuali dell'alternanza rispetto al processo di apprendimento e ai suoi contenuti.

**Tutor Scolastico**: assiste e guida gli studenti impegnati in percorsi in alternanza scuola lavoro e verifica, in collaborazione con il tutor aziendale, la corrispondenza del percorso attuato con le ipotesi formative contenute all'interno del progetto formativo sottoscritto e in linea con la convenzione stipulata tra scuola ed impresa/azienda/ente. Raccoglie la documentazione dell'attività di stage svolta ed ha il compito, all'interno e con del CdC, della valutazione dei risultati individuali rispetto al processo di apprendimento posto in essere e ai suoi contenuti specifici.

**Studente**: è il beneficiario dell'attività di Alternanza Scuola Lavoro.

Le condizioni e le premesse per un costruttivo percorso in alternanza sono costituite dalla condivisione con lo studente degli obiettivi che potranno essere acquisiti attraverso l'adesione alle varie esperienze proposte all'interno del percorso durante il triennio, in particolare in terza e quarta. Le esperienze di alternanza scuola-lavoro avranno ricaduta nella valutazione al termine dell'anno scolastico anche grazie al report di valutazione che il tutor aziendale rilascia al termine del tirocinio formativo e che lo studente presenta, al termine dell'esperienza, al tutor scolastico.

**Famiglia:** la famiglia dello studente è chiamata, come per tutto il percorso scolastico, a condividere il progetto motivando e sostenendo lo studente nella rielaborazione dell'esperienza e facendone emergere la rilevanza formativa e orientativa.

**VERIFICA E VALUTAZIONE**

I percorsi di alternanza scuola-lavoro sono oggetto sia di verifica che valutazione da parte dell'istituzione scolastica.

La verifica dei percorsi è un processo che si sviluppa in itinere, attraverso il monitoraggio degli studenti, al fine di cogliere feedback tempestivi su eventuali difficoltà incontrate e verificare che siano rispettati e perseguiti gli obiettivi formativi sia per quanto riguarda le attività proposte che nel tirocinio formativo.

La scuola, infatti, utilizzando specifici test, si propone di certificare le competenze acquisite attraverso le singole azioni poste in essere durante l'anno scolastico.
Inoltre, recependo le indicazioni fornite dal tutor aziendale, verifica il corretto svolgimento del percorso durante il tirocinio formativo e valuta il raggiungimento degli obiettivi formativi.